

ALLEGATO 8

Nota Tecnica e Metodologica

SD07G

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

- 18.24.4 – Altre attività collegate all'industria dell'abbigliamento.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD07).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 6.690. I questionari restituiti sono stati 5.251, pari al 78,5% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.734 questionari, pari al 33% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- non compilazione delle superfici dei locali destinati alla produzione presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.517.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto, fasi del ciclo produttivo), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare quattordici gruppi omogenei di imprese. Coerentemente alla natura dell'attività tredici cluster dei 14 evidenziati dall'analisi è composta da aziende operanti in conto terzi, con specializzazioni diverse a seconda del comparto e delle fasi svolte.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia dell'attività (fasi di lavorazione svolte);
- comparto di riferimento;
- fattore dimensionale.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Terzisti specializzati nella fase di taglio di capi da uomo

Numerosità: 319

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è semplice data la presenza elevata di ditte individuali (63% dei casi) e società di persone (33% dei soggetti) non molto strutturate. Il numero di addetti in media si aggira intorno a 3 unità, di cui un dipendente, e le dimensioni degli spazi dedicati alla produzione sono mediamente di 152 mq.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi (in media il 100% del ricavi) specializzate nella fase di taglio (60% dei soggetti) anche se si rileva una presenza di imprese (29%) che effettua anche le fasi di stiratura e rifinitura.

I comparti prevalenti sono pantaloni uomo (con una percentuale media sui ricavi del 36%) e capospalla uomo (29%). Sono presenti con percentuali inferiori i comparti di camiceria, capospalla e leggeri donna.

La dotazione strumentale è limitata: il 25% dei soggetti dichiara mediamente tre macchine per stiratura, il 24% due macchine a cucire normali, il 22% una macchina taglia e cuci e il 18% due macchine per taglio computerizzato.

La clientela è costituita in massima parte da industria (con una percentuale media sui ricavi del 58%) ed artigianato (23%).

L'area di mercato è prevalentemente provinciale e regionale.

Cluster 2 - Terzisti specializzati in abbigliamento casual e sportivo

Numerosità: 200

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è semplice, data la prevalente presenza di ditte individuali (63% dei casi) e di società di persone (33%) che contano in media 4 addetti, di cui 2 dipendenti. La dimensione degli spazi destinati all'esercizio dell'attività è pari a 160 mq di produzione in media.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 94% dei ricavi), con ciclo parziale (confezione indicato dal 35% dei soggetti, taglio 21% e stiratura/rifinitura 21%).

Dal punto di vista del comparto di riferimento si caratterizzano per il fatto di rientrare nell'ambito delle confezioni per il tempo libero informale (con una percentuale media sui ricavi del 68%) e lo sport (il 24%).

La dotazione strumentale consiste, in media, in una macchina da cucire normale a più aghi, una taglia e cucì e una per stiratura.

La clientela è costituita prevalentemente da industria (con una percentuale media sui ricavi del 55%) ed artigiani (22%), con un'area di mercato prevalentemente provinciale e regionale.

Cluster 3 - Terzisti specializzati nelle fasi finali di rifinitura di maglieria

Numerosità: 857

La struttura organizzativa delle aziende appartenenti a questo cluster è sostanzialmente semplice, si tratta in prevalenza di ditte individuali (il 64% dei casi), con la presenza in media di tre addetti, di cui 2 dipendenti; gli spazi dedicati alla produzione sono contenuti (103 mq in media).

Le aziende del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 98% dei ricavi) e sono specializzate prevalentemente nelle fasi di stiratura e rifinitura (il 60% dei casi), e in misura minore svolgono le fasi di tessitura-smacchinatura (15%), campionatura (11%).

I comparti più rappresentati sono quelli della maglieria pesante (indicata nell'80% dei casi con una percentuale media sui ricavi del 62%) e leggera (dichiarata dal 78% dei soggetti con ricavi medi pari al 44%).

La dotazione strumentale comprende in media una macchina per stiratura, una per rifinitura e una macchina per tessitura non computerizzata (attribuibile ad una probabile esecuzione di operazioni di rimaglio).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da industria (con una percentuale media sui ricavi del 66%) e artigiani (30%), con un'area di mercato prevalentemente provinciale e regionale.

Cluster 4 - Terzisti specializzati nella fase di stiratura/rifinitura

Numerosità: 236

La struttura giuridica delle aziende raggruppate in questo cluster è rappresentata nel 58% dei casi da societaria, con un numero totale di addetti in media di 12 unità, di cui dieci dipendenti. Le unità produttive sono di dimensioni considerevoli (in media 322 mq di superfici destinate alla produzione) e a differenza dei restanti cluster si rileva la presenza di locali adibiti ad ufficio (nel 71% dei casi) e a magazzino (41%).

Si tratta di aziende terziste al 100 % con ciclo di produzione parziale specializzate nella fase di stiratura /rifinitura (il 98% dei casi).

Tra i comparti prevalgono: pantaloni uomo (con una percentuale media sui ricavi del 31%), maglieria pesante (17%) e leggera (13%) ed il tempo libero e informale (11%).

La dotazione strumentale, coerentemente con le ampie dimensioni strutturali, è costituita in media da undici macchine per stiratura, una macchina da cucire normale a più aghi e una per rifinitura.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da industria (con una percentuale media sui ricavi dell'81%) e artigiani (15%) e l'area di mercato prevalente è regionale e interregionale.

Cluster 5 - Terzisti specializzati nel comparto camiceria

Numerosità: 121

Si tratta di aziende prevalentemente individuali (il 73% dei casi); il numero degli addetti è mediamente pari a sei, di cui 4 dipendenti. Le dimensioni dei locali destinati alla produzione sono pari a 133 mq in media.

Sono aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 98%), prevalentemente nella fase di stiratura e rifinitura (il 65% dei casi) e secondariamente nella fase di confezione (32%).

Il comparto di riferimento è rappresentato dalla camiceria (con una percentuale media sui ricavi del 79%).

La dotazione strumentale comprende in media: 1 macchina da cucire a più aghi, 3 macchine per stiratura, 2 macchine per assemblaggio e 1 macchina per rifinitura.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da industria (con una percentuale media sui ricavi del 67%) ed artigianato (24%) e l'area di mercato è provinciale e regionale.

Cluster 6 - Terzisti operanti nei comparti della biancheria personale

Numerosità: 114

La struttura organizzativa delle aziende del cluster è semplice ed è costituita da ditte individuali (il 61% dei casi). La presenza di addetti è limitata in media a tre unità, di cui 2 dipendenti, che operano su una superficie di produzione di 111 mq medi.

L'attività è esclusivamente in conto terzi (in media il 99% dei ricavi) con il ciclo di produzione che prevede prevalentemente le fasi di: confezione (il 38% dei casi), stiro e rifinitura (37%) e taglio (24%).

I comparti di attività principali sono: pigiameria/lingeria (in media il 36% dei ricavi), maglieria intima (29%), corsetteria (22%) e costumi da bagno (6%).

La dotazione strumentale comprende in media una macchina da cucire normale a più aghi, una taglia e cucì e una macchina per stiratura.

Il mercato di riferimento è rappresentato da industria (con una percentuale media sui ricavi del 68%) e artigiani (25%) e l'area di mercato è in massima parte provinciale e regionale.

Cluster 7 - Terzisti specializzati nei comparti neonato, bambino e ragazzo

Numerosità: 119

La struttura organizzativa delle aziende operanti in questo cluster è costituita nel 67% dei casi da ditte individuali: sono presenti in media quattro addetti, di cui 3 dipendenti. I locali destinati alla produzione sono in media di 131 mq.

Si tratta di aziende che operano quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 97% dei ricavi), specializzate prevalentemente nella fase di stiratura/rifinitura (il 39% dei casi) e confezione (38%); in misura minore sono presenti le fasi di taglio (1%) e campionatura (17%).

I comparti di attività che caratterizzano le aziende del cluster sono: bambino (con una percentuale media sui ricavi del 32%), neonato (25%) e ragazzo (21%).

La dotazione strumentale comprende in media 1 macchina da cucire normale a più aghi, 1 taglia e cuci, 2 macchine per stiratura e una per rifinitura.

Il mercato di riferimento è rappresentato da industria (con una percentuale media sui ricavi del 63%) e artigiani (29%), con area di mercato provinciale e regionale.

Cluster 8 - Aziende operanti prevalentemente in conto proprio

Numerosità: 199

Dei 14 cluster individuati dallo studio questo è l'unico caratterizzato da aziende che effettuano lavorazione in conto proprio. Il cluster è rappresentato prevalentemente da ditte individuali (il 70% dei casi) gestite direttamente dal titolare affiancato in media da 2 dipendenti. I locali destinati all'esercizio dell'attività sono in media di 109 mq.

L'attività è svolta prevalentemente in conto proprio (il 74% dei ricavi) con ciclo di produzione generalmente completo. Più di un terzo delle aziende affianca alla attività in conto proprio alcune attività in conto terzi (prevalentemente le fasi di confezione 14% e taglio il 10%).

I comparti in cui le aziende operano sono eterogenei e riferibili alla confezione di abbigliamento esterno in genere.

La dotazione strumentale è costituita in media da 2 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina taglia e cuci ed 1 macchina per stiratura.

Il mercato di riferimento è rappresentato da privati (con una percentuale media sui ricavi del 30%), e commercio all'ingrosso (16%) e dettaglio (9%). Tuttavia, data la presenza delle lavorazioni in conto terzi, sono presenti anche

industria (29%) e artigiani (7%). L'area di mercato è in gran parte interregionale e nazionale. %). Il 15% dei soggetti dichiara una percentuale media sui ricavi pari al 17% derivante da export.

Cluster 9 - Terzisti medio-grandi

Numerosità: 93

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è articolata (il 60% è costituito da ditte individuali e il 34% da società di persone). Il ricorso al lavoro dipendente è consistente (in media 11 dipendenti su un totale di 13 addetti); la dimensione degli spazi destinati all'esercizio dell'attività è ampia e pari a 217 mq medi.

La produzione è effettuata esclusivamente in conto terzi (in media il 99% dei ricavi) e il ciclo di produzione è generalmente completo, comprendendo: confezionamento (il 91% dei casi), campionatura (45%), taglio (40%), stiratura rifinitura (39%) e controllo, imballo e spedizione (33%).

Le aziende del cluster operano su più comparti, quelli prevalenti sono: maglieria pesante e leggera (indicata dal 41% dei soggetti con una percentuale media sui ricavi del 64%), leggeri donna (dichiarata dal 24% dei soggetti con una percentuale media sui ricavi del 46%), costumi da bagno (indicata dal 17% dei soggetti con una percentuale media sui ricavi del 69%) e corsetteria (indicata dal 11% dei soggetti con una percentuale media sui ricavi del 59%).

La dotazione di beni strumentali è consistente e comprende in media: 10 macchine da cucire normali a più aghi, 1 macchina da cucire automatica, 6 macchine taglia e cuci, 1 macchina per rifinitura e 1 macchina per stiratura.

Il mercato di riferimento è rappresentato quasi esclusivamente da industria (con una percentuale media sui ricavi del 79%) e artigiani (13%). L'area di

mercato si estende dal livello provinciale a quello regionale e/o pluri-regionale.

Cluster 10 - Terzisti specializzati nelle fasi finali, prevalentemente nel comparto della calzetteria uomo

Numerosità: 137

La struttura organizzativa delle aziende raggruppate in questo cluster è semplice, tipica delle aziende artigianali (il 79% è costituito da ditte individuali), e si riscontra una limitata presenza di dipendenti (3 in media) accanto al titolare dell'azienda (4 addetti in tutto). Le dimensioni sono contenute essendo l'unità produttiva di circa 82 mq.

Si tratta di aziende operanti al 100% in conto terzi, specializzate nello svolgimento delle fasi di stiratura /rifinitura (il 63% dei soggetti) e confezione (54%).

Il comparto di attività prevalente è quello della calzetteria maschile (indicato dal 66% con una percentuale media sui ricavi del 90%) seguito da quello di sciali, sciarpe e foulard (dichiarato dal 34% con una percentuale media sui ricavi del 98%).

La dotazione di beni strumentali è minima e comprende in media una macchina per rifinitura, una per stiratura e una macchina per cucire normale a più aghi.

Il mercato di riferimento è costituito quasi esclusivamente da industria (con una percentuale media sui ricavi pari al 57%) e artigiani (37%), con un'area di mercato prevalentemente provinciale.

Cluster 11 - Terzisti specializzati nei comparti leggeri e capispalla donna

Numerosità: 220

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è tipica delle aziende artigianali (il 71% è costituito da ditte individuali) dove il titolare è affiancato in media da due dipendenti, e le dimensioni dei locali destinati alla produzione sono pari a 109 mq medi.

Si tratta di imprese operanti esclusivamente in conto terzi (il 99% dei ricavi), dove prevalgono le fasi di stiratura/rifinitura (il 48% dei soggetti), confezione (36%), taglio (28%) e in misura minore campionatura (13%).

I comparti di riferimento sono la confezione per donna di capi leggeri (con una percentuale media sui ricavi del 56%) e capispalla (29%).

La dotazione strumentale comprende in media una macchina da cucire normale a più aghi, una macchina taglia e cuci e 3 macchine per stiratura.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da industria (con una percentuale media sui ricavi pari al 54%) e artigiani (37%) e presentano un'area di mercato prevalentemente provinciale.

Cluster 12 - Terzisti specializzati nelle fasi finali della calzetteria donna

Numerosità: 170

La struttura organizzativa delle aziende appartenenti a questo cluster è semplice: si tratta di ditte individuali (nel 77% dei casi), con cinque addetti in media, di cui 3 dipendenti che operano su una superficie di produzione di dimensioni sono pari a 104 mq medi.

Si tratta di aziende al 100% in conto terzi, con ciclo di produzione parziale: sono specializzate principalmente nelle fasi finali del ciclo, ovvero stiratura e

rifinitura (il 56% delle imprese), controllo, imballo e spedizione (48%), secondariamente sono presenti le fasi di confezione (32%) e taglio (13%).

Il comparto di attività prevalente è la calzetteria femminile (con una percentuale media sui ricavi del 99%).

La dotazione strumentale è esigua e comprende in media una macchina da cucire normale a più aghi e una macchina taglia e cuci.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da industria (con una percentuale media sui ricavi pari al 79%) ed artigiani (19%), con un'area di mercato prevalentemente provinciale.

Cluster 13 - Microlaboratori artigiani operanti in conto terzi nel comparto maglieria

Numerosità: 477

La struttura organizzativa delle aziende raggruppate in questo cluster è semplice ed è costituita nel 71% dei casi da ditte individuali; il numero di addetti è mediamente pari a 3, di cui 2 dipendenti, e le dimensioni dei locali destinati all'esercizio dell'attività sono altrettanto contenute risultando pari a 59 mq (in assoluto il valore più basso registrato in questo studio).

Si tratta di laboratori artigianali che operano esclusivamente in conto terzi (il 99% dei ricavi), specializzati nella fase di confezione (il 92% dei soggetti) e in misura inferiore in quella di taglio (24%).

I comparti di attività sono quasi esclusivamente maglieria pesante (con una percentuale media sui ricavi del 49%) e leggera (32%).

La dotazione strumentale comprende in media 2 macchine da cucire normali, una macchina taglia e cuci e 2 macchine per rifinitura.

Il mercato di riferimento è rappresentato dall'industria (con una percentuale media sui ricavi del 55%) ed artigiani (39% dei ricavi medi), con un'area di mercato prevalentemente provinciale.

Cluster 14 - Terzisti specializzati nelle fasi di progettazione e campionatura

Numerosità: 131

Sono incluse in questo cluster imprese rappresentate per il 44% di società che utilizzano in media 4 addetti, di cui 2 dipendenti. I locali destinati alla produzione sono pari a 134 mq medi.

Si tratta di aziende che svolgono l'attività di progettazione (il 95% dei casi) e campionatura (60%) per conto di altre aziende (il 99% dei ricavi deriva dalla produzione in conto terzi) operanti nei diversi comparti del settore abbigliamento.

La dotazione strumentale coerentemente alla specializzazione dell'attività comprende in media una macchina da cucire normale a più aghi, una macchina per tessitura computerizzata, una macchina per ricamo e si rileva una discreta percentuale di imprese (26%) dotate di linee attrezzate per la progettazione.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da industria (con una percentuale media sui ricavi pari al 60%) e artigiani (21%) e l'area di mercato è prevalentemente regionale e pluriregionale.

1.3 **DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO**

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- rotazione del magazzino = ricavi/giacenze medie

dove:

- giacenze medie = [Esistenze iniziali + rimanenze finali]/2

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

- rendimento per addetto = $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione di servizi}) / \text{numero addetti}^4] / 1.000$

dove:

• costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

• numero addetti (ditte individuali) = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa

• numero addetti (società) = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per la rotazione del magazzino, nel cluster 8, è stato utilizzato l'intervallo compreso fra l'estremo superiore del 2° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile, mentre per tutti gli altri cluster sono state selezionate le imprese che presentano un valore dell'indicatore compreso fra l'estremo superiore del 1° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 4, 5, 7, 9 e 10;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 6, 8, 11, 12, 13 e 14.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità specifica del comparto dell’abbigliamento⁵ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

Si sono inoltre utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale⁵, non mirato quindi ad uno specifico comparto produttivo, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate rispettivamente al “ valore dei beni strumentali ” e al “logaritmo del valore dei beni strumentali”, per la territorialità del comparto dell’abbigliamento e al “logaritmo del valore dei beni strumentali”, per la territorialità generale. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare rispettivamente al coefficiente del valore dei beni strumentali o del logaritmo del valore dei beni strumentali nella definizione della funzione di ricavo.

Nell’allegato 8.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’*Analisi Discriminante*⁶;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima

⁶ L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza ad ognuno dei gruppi stessi.

probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 8.A

Variabili e coefficienti della funzione di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO
SD07G

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto +Costo per la produzione di servizi	1,0011	1,0638	1,1049	1,0857	1,2557
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0763	1,0585	1,0636	1,2155	0,9937
Spese per acquisti di servizi	1,9753	1,2342	1,4876	0,8441	1,2413
Valore dei beni strumentali	0,1088	0,1487	0,0719	0,2337	0,2992
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	5409,5589	7106,1937	6318,2114	-	4971,1760
Soci e associati con occupazione prevalente	40112,4118	58479,8383	29003,4247	35262,7877	27976,5411
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale	33406,1772	40066,9526	22338,0714	32429,0281	23176,0770
Locali destinati alla produzione (mq)	91,5073	-	126,8355	76,9356	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DELL'ABBIGLIAMENTO	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
1) Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni di abbigliamento, situate nei comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda	-	-	0,0690	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria	-	-	-	-	-
3) Aree del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa	-	-	-	-	-
4) Aree despecializzate	-	-	-	-	-
5) Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria	-	-	-	-	-
6) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria	-	-	-	-	-
7) Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario	-	-	0,0664	-	-
8) Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario	-	-	0,0664	-	-
9) Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario	-	-	0,0690	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-3900,5211	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-3900,5211	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO
SD07G

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,6054	1,1114	1,0346	1,0249	1,0199
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,2314	1,3998	1,0255	1,0440	0,9893
Spese per acquisti di servizi	0,9848	1,2008	1,9357	0,9761	1,8774
Valore dei beni strumentali	0,1525	0,1776	0,3040	0,4209	0,2617
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	-	4124,4892	4288,9056	-	7338,9236
Soci e associati con occupazione prevalente	41246,9798	-	21156,4552	-	23740,6194
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale	38695,3629	-	-	-	21461,7662
Locali destinati alla produzione (mq)	-	-	-	152,1667	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI E AL COEFFICIENTE DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DELL'ABBIGLIAMENTO	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
1) Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni di abbigliamento, situate nei comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda	-	-	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria	-	-	-	-	-
3) Aree del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa	-	-	-	-	-
4) Aree despecializzate	-	-	-	-	-
5) Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria	-	-	-	-	-
6) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria	-	-	-	-	-
7) Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario	-	-	-	-	-
8) Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario	-	-	-	-	-
9) Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario	-	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO
SD07G

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0205	1,1643	1,1863	1,1772
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0620	1,0599	1,1256	1,1248
Spese per acquisti di servizi	2,3519	2,1659	1,3003	1,2309
Valore dei beni strumentali	-	0,0876	0,1433	0,2620
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	3102,7081	7277,3259	5024,0767	6708,7932
Soci e associati con occupazione prevalente	37373,9172	20698,2115	25793,4451	30658,3870
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale	30627,4245	16165,2552	20820,5288	-
Locali destinati alla produzione (mq)	-	-	110,5528	128,4835

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' DELL'ABBIGLIAMENTO	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
1) Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni di abbigliamento, situate nei comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda	1980,1253	-	-	-
2) Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria	-	-	-	-
3) Aree del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa	-	-	-	-
4) Aree despecializzate	-	-	-	-
5) Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria	-	-	-	-
6) Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria	-	-	-	-
7) Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario	1980,1253	-	-	-
8) Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario	1980,1253	-	-	-
9) Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario	1980,1253	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 8.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti in contratto di formazione lavoro o a termine e lavoratori a domicilio

Quadro B:

- Mq locali destinati alla produzione

Quadro E:

- Produzione conto terzi
- Lavorazione affidata a terzi: Italia, U.E., Extra U.E
- Tipologia di clientela: Commercio al dettaglio

Quadro G:

- Comparti di attività: 1.A capospalla
- Comparti di attività: 1.B pantaloni
- Comparti di attività: 2.A capospalla
- Comparti di attività: 2.B leggeri
- Comparti di attività: 3.A neonato (fino a 24 mesi)

- Comparti di attività: 3.B bambino /a (da 2-8 anni)
- Comparti di attività: 3.C ragazzo /a (da 9-14 anni)
- Comparti di attività: 4.A abbigliamento informale/tempo libero
- Comparti di attività: 4.B abbigliamento tecnico per lo sport
- Comparti di attività: 5.A camiceria
- Comparti di attività: 6.A maglieria pesante
- Comparti di attività: 6.B maglieria leggera
- Comparti di attività : 7.A corsetteria
- Comparti di attività: 7.B pigiameria/lingeria
- Comparti di attività: 7.C maglieria intima
- Comparti di attività: 7.D bagno
- Comparti di attività: 8.A calzetteria maschile
- Comparti di attività: 8.B calzetteria femminile
- Comparti di attività: 9.B scialli, sciarpe, foulard
- Lavorazione: Progettazione/prototipia conto proprio (Italia - Estero)
- Lavorazione: Progettazione/prototipia conto terzi (Italia - Estero)
- Lavorazione: Campionatura conto proprio (Italia - Estero)
- Lavorazione: Campionatura conto terzi (Italia - Estero)
- Lavorazione: Taglio conto proprio (Italia - Estero)
- Lavorazione: Taglio conto terzi (Italia - Estero)
- Lavorazione: Confezione conto proprio (Italia - Estero)
- Lavorazione: Confezione conto terzi (Italia - Estero)

- Lavorazione: Stiro e procedure di rifinitura conto proprio (Italia - Estero)
- Lavorazione: Stiro e procedure di rifinitura conto terzi (Italia - Estero)
- Lavorazione: Controllo, imballo e spedizione conto proprio (Italia - Estero)
- Lavorazione: Controllo, imballo e spedizione conto terzi (Italia - Estero)
- Premi di assicurazione

Quadro I:

- Numero di linee attrezzate per la progettazione
- Numero di Macchine per taglio computerizzate
- Numero di Macchine per cucire normali a più aghi
- Numero di macchine taglia e cuci
- Numero di macchine per stiratura
- Numero di macchine per piegatura e assemblaggio
- Numero di macchine accessorie per rifinitura
- Numero di macchine per ricamo computerizzate
- Numero di macchine per ricamo non computerizzate